

Natale 2014 - "Procuriamoci Buone Feste"

Carissimi amici italiani, vengo a voi con gioia per farvi i migliori Auguri: se avremo operato bene durante tutto l'anno allora sarà buono ogni giorno dell'anno e saranno buone le feste perché le avremo meritate.

Un altro anno se ne va: tornano alla memoria di tutti noi i volti e le voci di coloro che hanno segnato i nostri giorni con modalità e toni diversi.

Molti di loro sono ancora con noi, nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie. Sono presenze che ci hanno curato e protetto, che ci hanno fatto crescere giorno per giorno, insegnandoci a camminare e a rialzarci dopo le cadute, confortandoci nei giorni bui, insegnandoci a nutrire speranze e a riconoscere gioie, aprendoci allo stupore fino a scoprire che dopo la notte c'è sempre una nuova alba che sorge.

Allo stesso modo sono significativi e importanti i volti e le voci che si sono spente nel corso di questo 2014.

Alla fine del percorso annuale tutti gli insegnamenti ricevuti sfociano nella Buona Novella annunciata dal Bambino della grotta di Betlemme. Da quella grotta, a dispetto di ogni segnale di morte, possiamo ancora ascoltare le parole di speranza che attraversano la storia: pace, pace agli uomini che Egli ama.

Per questo ci auguriamo soprattutto che non venga mai meno il "mi sta a cuore" di Don Milani, che è l'esatto contrario del "chi me lo fa fare", e ci lasciamo coinvolgere concretamente, operando per tradurre la fede in operosità perché è "speranza" la parola che dobbiamo scrivere con la vita.

Il Buon Natale, la buona fine e soprattutto il buon principio d'anno dipendono principalmente da noi. Per chi arriva al presepio ben disposto il Natale è buono. Per chi arriva alla fine dell'anno con buona volontà, con i conti pagati con il Signore, la fine è buona. Per chi arriva all'inizio dell'anno con buoni propositi e voglia di far bene, il nuovo anno comincia senz'altro bene.

Più che augurare buone feste, vi dico: procuratevi buone feste.

Ora entriamo insieme nella realtà delle attività intraprese che continuano a favore dei più poveri.

Da qualche anno ci stiamo impegnando per offrire ai nostri ospiti un ambiente che consenta di condurre una vita il più possibile dignitosa. Oggi i più poveri dei poveri sono i bambini e gli adolescenti.

A Soukpen è arrivato il fotovoltaico: un impianto molto importante per noi poiché il servizio nazionale per l'elettricità statale è un progetto fattibile, ma non si sa per quando.

Dunque a Soukpen troviamo acqua potabile in abbondanza grazie a ben tre pozzi artigianali con pompe a mano.. L'energia prodotta da due pannelli permette di inviare l'acqua verso le quattro case del complesso.

Inoltre la sera i ragazzi si divertono a seguire film, sport e notizie varie dal Cameroun perché abbiamo **la luce di sera grazie alla luce** accumulata con ottimi risultati dell'**impianto fotovoltaico che è stato possibile realizzare** grazie ai nostri benefattori, all'architetto, al caro Giulio.

A tutti un grande grazie.

Abbiamo previsto anche una bella costruzione dove saranno ospitati i Volontari, che per il momento è abitata da due persone inviateci dal caro Paolo Ramonda Responsabile Generale della Comunità Giovanni XXII. Già nel 2013 ci eravamo proposti di cedere il nostro progetto alla Comunità Giovanni XXIII. Nell'agosto scorso, durante un incontro a Rimini, il Responsabile Generale della comunità ed io abbiamo pregato insieme, la Madonna ha sciolto i nodi e le difficoltà si sono appianate: la Madre Celeste ci ha fatto ancora aspettare,



ma non mi sono fatta rubare la speranza. In una lettera del 31-X u.s. Paolo Ramonda mi comunica la bella notizia che la loro comunità ha scelto di iniziare la missione in Cameroun. Ringrazio immensamente Paolo uomo di poche parole, ma concreto e saggio che sa aspettare la volontà di Dio. Grazie sempre a Lui non mi sono mai arresa, la fiducia non mi ha mai abbandonato. Il Signore ha sempre i suoi tempi. Per questa notizia la gioia di camerunensi e non camerunensi è stata una gioia piena, espressa con canti e danze.

Tutto è pronto per accogliere i primi volontari italiani che sono arrivati da pochi giorni e si fermeranno fino al Natale: Mauro Chiacchioli e Fiorenzo Simonelli. Abbiamo lavorato per preparare i documenti per il visto a Roma, due stanze a Bafoussam e la casa volontari a Soukpen. Faranno qualche settimana di affiancamento a me, partiremo al mattino insieme, li presenterò alle autorità religiose e governative: al Parroco di Foubot, al sotto-prefetto di Foubot e al sindaco che ci ha invitati ad ampliare la scuoletta di Soukpen e ci procurò l'architetto. Noi abbiamo cercato un bravo muratore già sul posto da un mese. Rimane un grosso problema per il quale impegno tutta la mia preghiera e supplica alla Vergine Santa. Non



Photo Ecole de Soukpen03

riusciamo a trovare maestri o insegnanti per le scuole elementari. Oggi si vivono anche qui problemi analoghi ai vostri: chi vorrà andare in brousse per insegnare?... anche i camerunensi cercano di esercitare la loro professione facilmente e comodamente nonostante si dica che c'è tanta disoccupazione.

Il Direttore delle scuole cattoliche sta cercando ed io pure: bisogna offrire un incentivo allettante, propongo il prestito della nostra motocicletta Yamaha per i mesi in cui la scuola sarà aperta, ma nonostante l'offerta, niente... Pregate per noi, sono tentata di cercare in Italia, è importante che chi accetta conosca il francese, mentre per svolgere adeguatamente i programmi delle nostre scuole questi possono essere facilmente studiati.

Dunque la scuoletta Elementare di Soukpen sarà riconosciuta dal Ministero dell'educazione e perciò abbiamo accolto l'invito ad ampliarla secondo il progetto statale.



I ragazzi al Centro Accoglienza per ora sono pochi. Conto di riprendere le mie visite nelle prigioni e i due volontari mi accompagneranno: non potremo visitarle tutte (sono sei nella nostra provincia) anche se posso entrare in ciascuna con raccomandazione del Delegato Regionale di Bafoussam che mi conosce bene e che presenterò pure ai due volontari.

Resterò con i volontari finché imposteranno le basi del loro lavoro, poi mi ritirerò.

Non posso nascondervi quanto io sia contenta. Debbo ringraziare e riconoscere il merito di avere questa Comunità alla cara Mara Rossi, amica mia da vari anni in Italia e poi in Africa. Per tali soluzioni è insostituibile la sensibilità femminile!

Quindi il progetto Soukpen con la scuola passerà alla Giovanni XXIII, concludendo così il percorso già iniziato nel 2013, come ho sopra spiegato.

Debbo ringraziare anche il venerabile Don Oreste, mio amico nelle meditazioni che avevamo all'alba a Grottarossa, prima della celebrazione della sua Santa Messa. Don Oreste mi chiamava perché raccontassi, durante i suoi incontri con i giovani, i miracoli che il Signore faceva in Cameroun attraverso il nostro lavoro.

Sono certa che ora dal Cielo mi sta seguendo per aiutare i camerunensi che ancora hanno bisogno di essere accompagnati.

L'Africa ha bisogno di giustizia, non di beneficenza. In Cameroun l'istruzione é ai primordi: giovani di strada abbandonati e giovani reclusi nelle prigioni per reati minimi sono il risultato di una mancanza di scolarità almeno fino alla quinta classe.

La corruzione è ovunque: nella famiglia, nella polizia, nella giustizia.

Commissariato e giudici non sono troppo contenti quando io chiedo che mi vengano affidati i giovani: io mi presento in tribunale per il loro processo e mi intrattengo con i giudici. In genere è il Giudice di prima istanza che mi chiama e mi assicura che in breve libererà i ragazzi. Anche se per legge i minori non devono pagare niente quando sono chiamati in giudizio, vengono ugualmente applicate multe che quasi sempre intascano gli stessi giudici. Noi interveniamo e paghiamo il debito a metà con i genitori. Facciamo quindi il possibile perché i ragazzini escano il più presto possibile dalla prigione, specialmente per i giovani soli, rifiutati e abbandonati.

Dobbiamo saper ascoltare, condividere e dialogare, con la speranza che ci anima di aiutare Dio a penetrare il cuore delle persone, nel nostro caso i giovani. E' solo Lui che tocca i cuori, converte e salva, attraverso la nostra azione.

Carissimi, la mia prima comunità é stata dunque la strada: incontrare le persone affrontandone i loro problemi. Prima quindi le persone e poi le strutture per risolvere i problemi.



Con la gioia nel cuore vi auguro di nuovo un Buon Natale, già preparato in voi.

Un buon anno ricco di sentimenti, di progetti e di fiducia, sempre. Gioia per tutti!

I testimoni della gioia potrebbero essere chiamati discepoli del Signore.

La gioia è un seme che deve crescere. Noi siamo capaci di allegria, di contentezza, di euforia... ma la gioia viene solo come dono del cuore di Dio. La gioia cristiana é una risonanza dell'amore di Dio; non é una virtù distinta dall'amore, ma é un effetto dell'amore. La gioia non ha consistenza in se stessa: ha la sua sorgente nell'Amore, é un raggio dell'Amore.

Sono ancora responsabile del Centro Sanitario di Baleng con il Laboratorio di analisi mediche. Qui si è manifestato un problema abbastanza grosso perché siamo costretti ad estendere il reparto di Ostetricia con la maternità, dal momento che aumenta il numero delle visite prenatali poiché aumenta il numero delle donne che preferiscono la nostra maternità. Per questo è già stato elaborato un progetto che prevede un notevole impegno di quattrini: circa **100.000,00 euro**. La nostra speranza é grande e confidiamo nella generosità di qualche benefattore: la nostra gestione dispone di un gruzzolo per iniziare, ma si vorrebbe essere certi di ricevere aiuti per non dover fermare i lavori!

Inoltre per terminare la costruzione della scuola elementare, i cui lavori sono già avanzati, ci servirebbero **12.000,00 Euro**.

Chiudere la mia lettera con queste richieste... non é molto elegante, ma questa è la realtà che dobbiamo affrontare.

Un caro abbraccio

Maria (marianegretto20002002@yahoo.fr)

ASSOCIAZIONE MARIA NEGRETTO Onlus VIA Resia 34 47921 Rimini

Coordinate Bancarie Internazionali: IBAN IT 89 C 06285 24201 000107504466

Conto Corrente Postale n° 83479295